

La movida violenta

Rissa all'alba in discoteca due giovani accoltellati caccia ai video del branco

►Notte da incubo a Pomigliano d'Arco Tragedia sfiorata dopo una banale lite
►Un 19enne colpito con bottiglia e coltello e una ragazza di 18 anni ferita al gluteo

L'ASSALTO

Pino Neri

Un'altra notte di movida finita nel sangue, un'altra storiaccia di violenza giovanile. Poteva finire in tragedia la rissa scoppiata verso le cinque del mattino di ieri in una discoteca di Pomigliano. Ne hanno fatto le spese un ragazzo di 19 anni e una ragazza di 18. Sono stati accoltellati in varie parti del corpo ma per fortuna nessuno dei due è in pericolo di vita. Secondo quanto comunicato dai carabinieri il diciannovenne ha ricevuto una bottiglia di vetro in testa e due fendenti, uno alla gamba e l'altro ai reni. Sempre in base a quanto comunicato la diciottenne è stata invece accoltellata a un gluteo.

LA SEQUENZA

Momenti di grande paura. Quando il diciannovenne è stato colpito è finito a terra, in una pozza di sangue. Poco dopo è stato ricoverato al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare di Napoli, in prognosi riservata. I sanitari hanno poi dichiarato il ragazzo fuori pericolo. Finora è emerso che il diciannovenne si è ripreso ma che risulterebbe visibilmente traumatizzato. Per quanto riguarda la diciottenne ferita si sa che dopo essere stata accoltellata è stata ricoverata nel pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola. Sul posto, la discoteca "Ritual", ubicata in viale dell'Aeronautica, struttura ampia e moderna situata tra i capannoni delle grandi fabbriche di Po-

I DUE RAGAZZI FINITI IN OSPEDALE I CARABINIERI INDAGANO PER TENTATO OMICIDIO

migliano, lontana dal centro cittadino e in una zona isolata, sono accorsi i carabinieri del nucleo operativo di Castello di Cisterna.

In base a quanto reso noto dagli inquirenti (le indagini sono della procura di Nola e sono state delegate ai carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna, al comando del maggiore Pietro Barrel) la rissa in discoteca è scoppiata intorno alle cinque del mattino di domenica, al termine di una nottata di musica e balli iniziata nella tarda serata di sabato. Sempre per quanto fatto sapere, la discoteca, al momento in cui sono scoppiati i disordini, non risultava affollata.

A un certo punto però, tra le quattro e le cinque del mattino, si sono sentite delle urla provenire da un gruppo di ragazzi che si stavano picchiando. Scene di terrore. La rissa è degenerata. Si è vi-

sto un giovane accasciarsi a terra, in stato confusionale. I carabinieri hanno comunicato che il ragazzo abbia ricevuto una bottiglia di vetro in testa e due colpi all'addome, non si sa se sferrati con la bottiglia rotta o con un coltello. Durante la rissa anche una ragazza è caduta a terra. Ha urlato per una coltellata subita a una natica.

Il giovane ferito, di 19 anni, residente a Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, è stato trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare. La ragazza, di 18 anni, residente a San Gennaro Vesuviano, è stata invece portata al pronto soccorso dell'ospedale di Nola. Una volta in ospedale i due sono stati dichiarati fuori pericolo. Ma è calato un muro di silenzi su questa vicenda. I motivi esatti del fatto non si conoscono.

IL GRUPPO

In base alle indiscrezioni trapelate, la coppia di giovani feriti farebbe parte di uno stesso gruppo di amici. Ma una parente del diciannovenne finito in ospedale, una zia, sostiene che «i due, il nipote e la ragazza accoltellati, non si conoscono», che il nipote sia «del tutto estraneo alla rissa» e che «non avrebbe ricevuto alcuna bottigliata in testa» pur confermando il fatto che il diciannovenne sia stato accoltellato due volte. In ogni caso il ragazzo e la ragazza alla fine dei conti sono effettivamente risultati le vittime di un'aggressione subita da parte di un gruppo di giovani molto violenti.

Un manipolo da Arancia Meccanica che avrebbe sfogato la sua furia per futili motivi, forse per uno sguardo di troppo o soltanto per un banale alterco. Intanto i



IL SOPRALLUOGO I carabinieri nella discoteca Ritual alla periferia di Pomigliano d'Arco



TRAGEDIA SFIORATA Due giovani accoltellati dopo una banale lite

L'inseguimento

Ladri di auto nei weekend sulle strade dei ritrovi

Ladri in azione nella movida del weekend, finisce con un inseguimento il colpo su una 500. La gazzella è appena uscita dalla caserma quando scatta l'allarme: tre in fuga su auto rubata. La banda si muove tra Marano e Giugliano nelle ore della movida. Una pattuglia civetta li aveva sorpresi mentre rubavano la vettura. Parte l'inseguimento, lampeggianti nel buio di corso Europa. I carabinieri chiudono ogni via di fuga con una manovra a tenaglia. L'auto dei ladri sbanda e finisce contro il marciapiede. Due scappano verso il McDonald's, il terzo corre verso la rotonda. I primi vengono bloccati in pochi secondi, l'altro resta in fuga. La banda agiva nei fine settimana, sfruttando caos e confusione. I due arrestati rispondono di tentata rapina e resistenza. La 500 restituita al proprietario. Caccia al terzo del gruppo.

carabinieri stanno dando loro una caccia senza tregua. È trapeolato che gli aggressori risiedano nei comuni ubicati attorno a Pomigliano. I militari hanno acquisito i filmati della videosorveglianza di cui è dotata la discoteca. Stanno esaminando tutte le riprese registrate nella notte tra sabato e domenica.

IL REATO

L'ipotesi di reato attorno a cui si indaga è di quelle molto gravi: duplice tentato omicidio, lesioni e percosse. Resta il dato di una violenza di strada che non arretra. Nella notte di ieri ci sono stati altri due accoltellamenti, a Napoli città. Sullo sfondo della tragedia sfiorata ieri a Pomigliano si staglia il ricordo di Simone Frascogna, lo studente di 19 anni accoltellato e ucciso per uno sguardo di troppo nella vicinissima Casalsalvo, il 3 novembre del 2020. Il suo assassino, un coetaneo, fu catturato dai carabinieri insieme a due complici minorenni. L'omicida fu poi condannato a 27 anni di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INQUIRENTI STANNO ASCOLTANDO LE TESTIMONIANZE DEI LAVORATORI E DEI RESPONSABILI DEL LOCALE RITUAL

Dalla prima di Cronaca

Policlinici, Pronto soccorso mai aperti

Massimo Minerva*

El'Osservatorio Nazionale, chiamato a verificare e ad accreditare, accetta formalmente tali dichiarazioni, pur conoscendo e la falsità. Le scuole dichiarano. L'Osservatorio prende atto. Tutti sanno. Nessuno interviene. Non è solo un ritardo infrastrutturale. È un cortocircuito istituzionale. È un sistema che si regge su una finzione. In tutta Italia esistono soltanto due Policlinici universitari privi di Pronto soccorso. Si trovano entrambi a Napoli. Siamo al paradosso: la sede della scuola che deve formare i medici dell'emergenza-urgenza non ha un Pronto soccorso. È come insegnare a pilotare un aereo senza avere una pista. Dopo anni di promesse non mantenute, di fondi annunciati, di

cronoprogrammi disattesi, di "svolte storiche" rinviate, è arrivato il momento di assumersi una responsabilità chiara e pubblica. La Campania non può continuare a essere un'eccezione negativa. Gli studenti, gli specializzandi, i professionisti e soprattutto i cittadini meritano un sistema che funzioni davvero, non soltanto nei comunicati stampa. Non servono più dichiarazioni. Serve una data certa. Serve un impegno verificabile. Serve l'apertura del Pronto soccorso universitari di Napoli. Perché la legalità non può essere opzionale. E la formazione dei medici dell'emergenza non può restare un'emergenza permanente.

*Coordinatore dell'Als
Associazione Liberi Spedizionieri e
Trovati tutti i quotidiani e riviste su <https://millesimo61.org>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Africa a Napoli il dogsitter dei record

Martina Tanzillo

Il suo amore per gli animali non è innato, ma frutto di una vicenda personale: «La mia ex fidanzata aveva due cagnolini. Durante la quarantena per il Covid mi sono completamente dedicato a loro, e ho scoperto di avere un feeling particolare con questi animali. Nel vedere come trattavo i miei cani, le persone mi hanno proposto di portare a spasso anche i loro cuccioli, così è iniziato tutto». La cura e il rispetto che nutre per i suoi amici a quattro zampe ha convinto anche i padroni, che gli lasciano

persino le chiavi di casa. «Per me sono esseri viventi esattamente come noi. Non sei costretto ad amarli, ma devi rispettarli. Io non valgo un cane, un cane non mi vale, perché entrambi faremo la stessa fine». Oltre ad essere un dogsitter eccellente, Inoussa ha anche un'altra occupazione come receptionist di un B&B, lavoro di cui va molto fiero. Le lunghe passeggiate si concludono al parco per permettere ai cani di giocare. Ma questo, ci spiega, non è sempre possibile. Napoli non è una città pensata per chi vive con i cani: gli spazi

verdi sono pochi, spesso chiusi per manutenzione o maltempo, le strade sono strette e affollate e non sempre l'accoglienza delle persone è positiva. «Senza uno spazio dove portarli è difficile svolgere questa attività». Nonostante tutto, oggi Inoussa ha trovato il suo posto nel mondo proprio in questa città. Amato da cani, padroni e cittadini, che ne apprezzano l'impegno e il rispetto verso questi animali e verso la città che l'ha adottato. «Qui ho tutto quello che mi serve: un lavoro, una famiglia e i miei mocciosi. Napoli per me è casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA